

Pellegrinaggio a San Leolino (Fiesole) e Certosa di Firenze

6-7 giugno 2018

Mercoledì 6 e giovedì 7 giugno siamo partiti in una quarantina per un pellegrinaggio di due giorni presso la Comunità di San Leolino e la Certosa di Firenze, con l'impegno a una serata dopo cena da dedicare alla Santa Sindone.

La Comunità di San Leolino, che si definisce "tra esodo e avvento", fu fondata a Firenze nel 1986 e dal 1997 ha sede nella Pieve di San Leolino, a Panzano in Chianti, Diocesi di Fiesole. E' formata da sacerdoti e da laici e si pone a servizio di una nuova evangelizzazione attraverso la cultura (letteraria, musicale, storica, pastorale, liturgica, editoriale, didattica...) secondo la spiritualità del Concilio Vaticano II.

Il fondatore è Don Carmelo Mezzasalma, che è stato con noi anche nel pellegrinaggio di fine settembre 2018 in Portogallo, Fatima e Santiago de Compostela. Don Carmelo è stato con noi nella visita alla sua Comunità ed era già da molti anni vicino alla Comunità Carmelitana di Suor Maria Clara e, insieme a Don Giuseppe, aveva partecipato ai lavori di raccolta del materiale per il percorso di riconoscimento della venerabilità di Madre Maria degli Angeli (1871-1949), fondatrice delle Suore Carmelitane di Santa Teresa di Torino. Da questa esperienza, nel 2014, era nato dalla penna di Don Carmelo il bel libro "Sul Cammino di Dio, Madre Maria degli Angeli, una biografia" (Edizioni Feeria, pagg. 438). Don Carmelo è stato docente di Letteratura poetica e drammatica presso l'Istituto di Alti Studi Musicali 'Luigi Boccherini' di Lucca e ha insegnato letteratura italiana presso l'Istituto 'Marsilio Ficino' di Figline Valdarno. La direzione didattica di questo Istituto è stata affidata alla Comunità di San Leolino dal Vescovo di Fiesole.

Il 14 dicembre 2017 l'Arcivescovo di Firenze, Card. Giuseppe Betori, ha affidato, con una solenne cerimonia, il complesso monumentale della Certosa di Firenze alla cura della Comunità di San Leolino. Da quel momento quel luogo insigne della spiritualità e della fede di Firenze è entrato nella responsabilità della Comunità. Questo passo si era reso necessario perché i monaci cistercensi di Casamari non essendo più in grado di custodirlo e di animarlo avevano deciso di riconsegnarlo allo Stato che ne è il proprietario in quanto monumento di interesse nazionale. Il Demanio dello Stato concesse l'uso della Certosa alla Arcidiocesi di Firenze che la affidò alla Comunità.

Ricordo che i lavori di costruzione, nel bellissimo stile certosino, con il grande chiostro al quale si affacciano le celle dei monaci, iniziarono nel 1341 (nel 1395 fu consacrato). La Certosa viene subito affidata ai monaci Certosini di stretta clausura. Dopo la soppressione di molti ordini religiosi, nel 1810, fu spogliata di centinaia di opere d'arte. Dopo alterne vicende nel 1872 i monaci certosini poterono tornarvi. Nel 1958 i monaci certosini furono sostituiti dai monaci benedettini cistercensi. Il peso degli anni rese necessario nel dicembre 2017, come dicevamo, il passaggio della gestione alla Comunità di San Leolino.

Come ci hanno detto Don Carmelo, Don Alessandro, Don Bernardo, la Comunità, prima di accettare, pregò intensamente per discernere la volontà di Dio. La consapevolezza di essere in un grande momento di emergenza per la fede e per Chiesa, l'amore per Dio e per la Chiesa, hanno portato la Comunità ad accettare l'invito dell'Arcivescovo. Fu deciso, dunque, che una parte della Comunità si sarebbe stabilita "in quel luogo santificato dalla presenza orante dei Certosini e poi dei Cistercensi." ("Lettera ai nostri amici" del 2 febbraio 2018). L'obiettivo era ed è quello di "un nuovo campo di lavoro apostolico e missionario: fare della Certosa un luogo di accoglienza per tutti i 'cercatori di Dio', credenti e non credenti che tengono alta la domanda su Dio" ... e farlo attraverso l'ospitalità di incontri spirituali, culturali, artistici e musicali secondo il nostro particolare carisma." (op.cit.).

La Pieve di San Leolino, ove ha la sua sede la comunità, ha origini molto antiche ed è ricordata fin dal 982. L'edificio risale al XII secolo. In epoca medievale da essa dipendevano 14 chiese dei dintorni. Nel 1508 il patronato della Pieve passò all'ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova. Da quel momento partirono significative opere di restauro, riprese nel 1942.

La Pieve di San Leolino, che dall'alto del colle abbraccia le dolci colline del Chianti, include una basilica a tre navate, scandita da pilastri quadrangolari.

Siamo stati accolti come fratelli e ci siamo sentiti subito fratelli nel cammino di fede.

Don Carmelo, durante la visita si sedeva ogni tanto all'organo o al pianoforte, e accompagnava il nostro percorso. Per un momento, nel grande studio circondato da libri, ci parve di essere in Paradiso.

Il mercoledì sera, nel salone Palazzo Acciaiuoli della Certosa, interamente pieno, abbiamo avuto un incontro dedicato alla spiritualità sindonica (Don Giuseppe) e a un aggiornamento del quadro della ricerca scientifica sul santo lino (Prof. Bruno Barberis).

Ringrazio ancora il Signore per questa intensa occasione che ci porta a guardare al futuro con speranza. Che il Signore protegga sempre la Comunità di San Leolino e guidi l'Amcor sulle strade da Lui volute.

C. Codegone